

" ALLA RISCOPERTA DEL REGIO TRATTURO "

CAMMINO STORICO / CULTURALE / NATURALISTICO.

PERTINENZA IRPINIA TREKKING AVELLINO.

Tappa 2 - SANTA CROCE DEL SANNIO - CASTELPAGANO - CIRCELLO - REINO.

Dist. km 33 , Disl. mt 694+ , 1064- , Dur. h 9,30 , Diff. E.

Punto più alto mt 896 Punto più basso mt 360.

Località attraversate :S. Croce mt 730 - Tratturo mt 772 - Ponte Romario mt 716 - Bosco di Santa Croce mt 801 - Chiesa rupestre mt 896 - Fatt. di Stefano mt 725 - Germani mt 629 - Castelpagano mt 675 - Mass. de Matteis mt 540 - Case Cardella mt 790 - Mass. Cipriano (Colli Augusti) mt 817 - Area sosta mt 764 - Cese basse mt 670 - Fosso Calacaretta mt 500 - Ponte sul Tammarecchia mt 446 - Mass. Filangieri mt 458 - Circello mt 670 - inters. S P 625 al km 5 mt 595 - Case Tatavitto mt 529 - inters. S P 62 mt 597 - Toppa Streppara (croce) mt 582 - Reino mt 360.

Santa Croce del Sannio è un paesino grazioso e tranquillo di circa 800 abitanti in provincia di Benevento, al confine tra Molise e Campania. Vi si trovano alcuni B&B per il pernottato . Paese natale di Giuseppe Maria Galanti , storico ed economista della seconda metà del settecento. Da vedere , nel Centro Storico, palazzo Galanti del XVIII secolo, palazzo Capozzi, dei primi anni del XIX secolo, con bei balconi in ferro battuto, ma che meriterebbe un completo restauro e la Chiesa madre. A Santa Croce vi è circa un km di Tratturo intatto, con muretti a secco ai due lati ed una larghezza di mt 111,11.

La seconda Tappa parte proprio dal Centro di Santa Croce e si dirige verso n/e in salita per giungere sul tratto del Tratturo ancora intatto a quota 772 mt. Qui si svolta a dx e si percorrono circa 800 mt, non tenendo conto di una intersezione con strada comunale. Si lascia il Tratturo e si imbecca il Trattarello che ci porterà a Castelpagano, svoltando a sx. Si giunge al Ponte Romano a quota 716 mt e si continua la salita nel Bosco di Santa Croce, al limite con il Molise, fino a 801 mslm. dove si svolta decisamente a dx per attraversare il bosco.

Dopo circa 850 mt si svolta a sx e si sale ad una Chiesa rupestre a quota 896 (punto più alto). Ancora 70 mt e si tiene la dx per iniziare a scendere verso la contrada di Stefano (725 mslm). Da qui si prosegue per la contrada Germani (629 mslm). Si continua a scendere e si attraversa il Torrente Tammarecchia (540 mslm), per poi risalire al Borgo di Castelpagano (675 mslm).

Castelpagano è situato al confine con il Molise ed è un piccolo Comune dalla storia molto antica. Il suo territorio, infatti, può vantare importanti ritrovamenti archeologici di epoca

preistorica e romana, molti dei quali sono custoditi nel museo del Sannio a Benevento. La bellezza del centro abitato è accentuata dal vasto paesaggio naturale circostante, caratterizzato da dolci rilievi e piccoli torrenti e dal fascino degli edifici storici.

Una delle più interessanti testimonianze del periodo medievale è il bellissimo palazzo feudale con la vicina colonna detta "delle gogna", presso la quale venivano puniti coloro che commettevano reati ed erano quindi sottoposti alla pubblica infamia.

Dopo una visita al Centro Storico si riprende il Cammino scendendo lungo la strada asfaltata fino ad una croce, dove si svolta a sx, su sterrata, superando il Tammarecchia. Dopo un po si passa d'avanti alla masseria de Matteis e si procede in direzione ovest per circa 1.500 mt, non tenendo conto di due deviazioni sulla dx. Si interseca una sterrata più larga e la si segue a dx per 100 mt, per poi lasciarla svoltando a sx. Si supera un piccolo ruscello e si incontra una strada asfaltata comunale sulla dx e la si segue a sx per 100 mt per poi lasciarla e tenere la sx su sterrata. Si percorrono circa 500 mt in rettilineo ed in piano per giungere alle case Cardella, dove si lascia il Tratturello di Castelpagano e ci si immette di nuovo sul Regio Tratturo..

Da qui si percorre un km in direzione sud in leggera salita per attraversare i Colli Augusti (817 mslm) e superare la masseria Cipriano., da dove si ha un ampio panorama sul Taburno/Camposauro, sul Partenio e sui Picentini. Si continua quasi con andamento rettilineo verso sud, in leggera discesa, tralasciando, in successione, due deviazioni a dx ed una a sx, fino a giungere a quota 764 mt, dove si incontra un'aria di sosta. Qui si svolta a sx e dopo circa 500 mt si interseca una interpoderale, sempre in leggera discesa

Si ignora una sterrata a dx e si attraversa Cese Basse, dove c'è un B & B e si continua la discesa superando la masseria Narciso, dove il tratturo si stringe e diventa un po scivoloso fino al superamento della fossa Calacaretta. Si tralascia una sterrata a sx e, subito dopo un'altra a dx e si procede, sempre in discesa, verso sud/est, intersecando una interpoderale, fino a giungere al ponte sul Tammarecchia, a quota 446 mt.

Qui si hanno due possibilità che illustriamo separatamente.

La prima sale al centro di Circello tenendo la sx dopo il ponte e dopo circa 150 mt si svolta ancora a sx per passare a fianco della masseria Filangeri e sempre su sterrata si va ad intersecare una strada comunale asfaltata. La si segue tenendo la sx in salita per circa 200 mt e si gira bruscamente a dx per salire a Circello.

Circello è un piccolo centro rurale situato nell'entroterra beneventano. Sorge su un promontorio roccioso proteso sulle valli dei torrenti Torti e Tammarecchia. Il Castello Ducale è una antica fortificazione situata su una posizione elevata, risale all'epoca normanna, con successive modifiche apportate nel corso dei secoli. Oltre alla sua funzione difensiva, il castello

ha ospitato nobili locali e ha subito vari restauri nel tempo. Oggi, sebbene in rovina, conserva elementi architettonici di grande interesse storico e offre una vista panoramica sulla campagna circostante. Il Castello spettatore di diverse battaglie, tra cui quella avvenuta nel giugno del 1496 tra gli Aragonesi ed i mercenari di Carlo VIII. Proprio durante quest'ultima, il famoso capitano di Ventura Camillo Vitelli, fu ucciso sotto le mura della città

Dopo una visita al Borgo si prosegue il cammino dirigendosi verso il cimitero, poco prima del quale si gira prima a sx e poi a dx. Subito dopo si tiene ancora la sx imboccando una sterrata. Percorsi circa 250 mt si svolta a dx sempre su un'altra sterrata che sbocca quasi al km 5 della S P 101, dove ci si congiunge con il Regio Tratturo.

La seconda, invece, segue il percorso storico e dopo il ponte procede a sx della strada comunale, per poi passare sulla dx, sempre stando vicini ad essa. Superata la mass.ria Bozzo si attraversa di nuovo la strada per tenerci a sx, non tenendo conto di due deviazioni a dx. Si supera Toppo Santo (624 mslm) e si giunge al punto di incontro con la prima scelta. Da qui ci si discosta un po dalla strada, tenendola sempre sulla dx fino al km 6, per poi attraversarla e tenerla a sx a circa 100 mt.

Si sfiora la contrada Campanaro e al km 7 si attraversa di nuovo la strada dove c'è una croce in ferro, affiancando una strada comunale per poco, per attraversare anche questa seguendo il tratturo. Si procede dritti ad una intersezione con una sterrata e si supera contrada Tatavitto tenendola a sx, compresa la interpodereale. Si giunge ad intersecare la strada asfaltata proveniente da Circello e si prosegue su tratturo per circa 700 mt fino a giungere in prossimità della S. S. 212, dove si svolta decisamente a dx per affiancarla procedendo sempre su sterrata.

Si interseca di nuovo la strada di Circello e si giunge alla località Macchia, zona archeologica che fu la sede di Bebio, l'antica capitale dei Liguri Bebiani, qui deportati nel 181 a.C. dai consoli romani Marco Bebio Tamfilo e Publio Cornelio Cetego. La drammatica deportazione dei Liguri Apuani nel Sannio è narrata dettagliatamente dallo storico Tito Livio nel " Ad Urbe condita ".

Si continua quasi in rettilineo per km 1,2, toccando Toppa Streppara (512 mslm), per poi attraversare la S. S. e scendere ancora per km 1,4 e giungere nella parte bassa di Reino.

Nel suo territorio comunale, caratterizzato da un affascinante paesaggio collinare, in cui si alternano prati pascolivi, boschetti, oliveti, campi aperti di foraggiere e cereali, risultano esserci numerosi ritrovamenti di vestigia di epoca sannitica e romana. La nascita di Reino va inquadrata nella fase insediativa della valle del Tammaro in epoca longobarda: il paese è menzionato per la prima volta in un documento del 699 d .C., che riporta il miracolo operato da San Vitaliano (Vescovo di Capua sepolto a Benevento) su un abitante "de castello Regino".

L'abitato è sovrastato da un erto colle su cui i resti del Castello medievale, sorto attorno a una

torre normanna dell'XI-XII sec., rimaneggiato ed ampliato in epoca angioina ed aragonese, sono stati recuperati negli ultimi anni.

Qui ha termine la seconda Tappa.